



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 11 LUGLIO 2017

Oggetto: Rinnovo dell'autorizzazione di esercizio per la discarica di rifiuti inerti.
Proponente: MARVIT S.r.l.
Comune di localizzazione: Vittorio Veneto (TV)
Rinnovo V.I.A. ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016

IL PROCEDIMENTO:

In data 28/09/2016 (prot. Prov. n.ro 81439 del 28/09/2016) la ditta MARVIT s.r.l., con sede legale in Vittorio Veneto (TV) chiede venga attivata una procedura di V.I.A. ai sensi dell'art.13 L.R. 4/2016 e delle correlate delibere regionali relativa al "Rinnovo dell'autorizzazione di esercizio per la discarica di rifiuti inerti" sita in via Podgora, 48 a Vittorio Veneto (TV).

L'attività di discarica per inerti, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato III Parte II del D.Lgs. 152/2006, al "punto p) Discariche ... per inerti con capacità complessiva superiore a 100.000 m3." e nell'Allegato A1 della L.R. 4/2016 pertanto è soggetta al rinnovo di valutazione di impatto ambientale prevista dalla norma di via regionale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8/09/1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

Nella seduta del Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. riunitosi il 31/01/2017 è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto:

- a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati al Comune ed enti interessati ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
- alla pubblicazione di avvenuto deposito della documentazione relativa all'istanza sul sito WEB della Provincia di Treviso come indicato nella DGRV n. 1020 del 29 giugno 2016;

A seguito delle pubblicazioni non sono pervenute osservazioni.

Il sottogruppo istruttorio VIA ha richiesto integrazioni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 trasmesse alla ditta in data 28/02/2017 con prot. Prov. n.ro 17752.

Il Proponente in data 31/03/2017 con prot. Prov. n.ro 28219 del 03/04/2017 ha provveduto a presentare la documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERAZIONI:

Premessa

La ditta MARVIT s.r.l. si occupa di lavorazione del marmo e gestisce in proprio la discarica per inerti di cui all'oggetto, già autorizzata fin dal 1990.

Ad oggi la ditta è autorizzata dalla Provincia di Treviso:

- D.D.P. n. 384/2007 del 27/06/2007: Piano di Adeguamento e rinnovo autorizzazione esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in Vittorio Veneto. L.R. 3/00 - D. Lgs. 36/03 - D. Lgs.



152/2006 .

- D.D.P. n. 831/2007 del 20/12/2007: Rifiuti accettabili presso la discarica di rifiuti inerti (ex 2A) sita a Vittorio Veneto.

Il D.D.P. n. 384/2007 del 27/06/2007 autorizza l'esercizio della discarica fino al 31/12/2016.

Nelle more della chiusura del procedimento ex art. 13 della L.R. 4/2016 è stato concesso il rinnovo dell'autorizzazione sino al 30/06/2018 con DDP 512/2016.

Non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato. Il rinnovo è chiesto per una durata di 10 anni.

Descrizione attività

La discarica della ditta MARVIT s.r.l. è situata all'estremo Sud-Ovest del Comune di Vittorio Veneto, in Via Podgora, n. 48 - Zona Industriale di San Giacomo di Veglia - in una ex cava per inerti utilizzata nel corso degli anni '70 per il rilevato autostradale della A27. La coltivazione della cava interessò una superficie di ca. 51.350 mq (di cui 19.650 mq situati sul fianco occidentale di proprietà della ditta MARVIT S.r.l.) e si spinse ad una profondità di ca. 10-12 m. dal p.c. . Furono estratti inerti utilizzati per il rilevato autostradale. Successivamente alla coltivazione della cava vennero depositi materiali di scavo provenienti dai lavori di costruzione dell'autostrada ed, in particolare, da trafori e sbancamenti per uno spessore massimo di 2,6 metri (materiali prevalentemente argillosi e limosi).

Le aree ed i volumi inizialmente utilizzabili come discarica sono risultati essere pari a 19.100 mq, corrispondenti a ca. 115.000 mc.

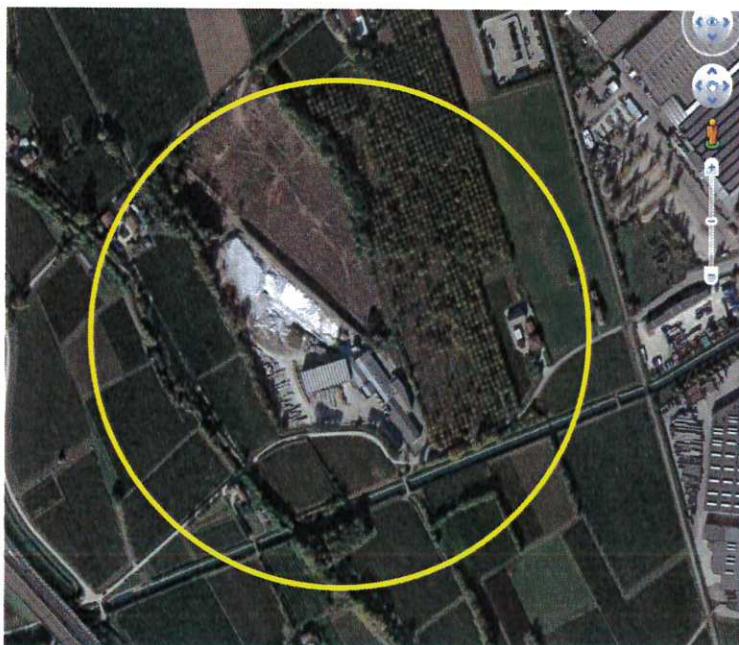
Catastralmente il terreno è individuato dai mappali nn. 54, 226, 227, 228, 55A, 55B, Sezione H del Foglio VI del Comune di Vittorio Veneto.

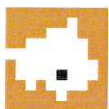
La ditta Marvit S.r.l. conferisce in discarica (D1) solo rifiuti di propria produzione, non polverulenti:

1. limi e fanghi da taglio e molatura marmo (C.E.R. 01 04 13);
2. sfridi e ritagli di marmo (C.E.R. 01 04 13).

Il volume annuo che viene attualmente discaricato è di circa 1.500 mc/anno.

Il volume inizialmente utilizzabile della discarica raggiunge i 115.000 mc.





Si accede all'area di discarica dalla S.S. n° 51 "Alemagna" in prossimità del Km. 5 della stessa, attraverso la strada comunale denominata Via Podgora.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La pianificazione urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione determina le prescrizioni e i vincoli esistenti nell'area in esame, stabiliti da PTRC, PTCP e PRG, insieme agli altri vincoli definiti da ulteriori Piani di settore o da altre disposizioni vigenti.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il PTRC vigente è stato approvato nel 1992; la Regione del Veneto con propria deliberazione n. 815 del 30 marzo 2001 ha avviato il processo di aggiornamento del vigente PTRC, adottando un nuovo piano nel 2009, con attribuzione della valenza paesaggistica.

Il PTRC vigente risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali ed ambientali.

Il progettista ha esaminato le tavole del Piano 1992, riportanti i vincoli idrogeologici, gli ambiti naturalistici e le valenze storico ambientali e paesaggistiche:

- Tavola 1 - Difesa del Suolo: il sito oggetto di studio si pone all'esterno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, a rischio sismico ed a rischio di esondazione così come individuate nella cartografia. È ricompreso in area di Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 N.A.), a nord della linea settentrionale delle risorgive.
- Tavola 2 - Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale: il sito in esame non ricade in nessuno degli ambiti indicati.
- Tavola 4 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico: il sito in esame non ricade in nessuno degli ambiti indicati.
- Tavola 5 - Ambiti per la istituzione di Parchi e Riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica: il sito in esame non ricade in nessuno degli ambiti individuati per l'istituzione di Parchi e Riserve.
- Tavola 9.37 - Ambito per la istituzione di Parchi e Riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica: non sono presenti ambiti nelle vicinanze del sito di interesse.
- Tavola 10.19 - Valenze storico-culturali e paesaggistiche-ambientali: il sito di localizzazione dell'impianto non interessa aree o ambiti di valenza individuati.

Il progettista, dall'analisi del PTRC 1992 conclude che non emergono indicazioni contrarie o vincoli particolari per la realizzazione del nuovo impianto, pertanto il progetto si può ritenere compatibile con la programmazione del piano.

È stato anche analizzato il P.T.R.C. 2009 adottato, in particolare sono stati esaminati gli allegati cartografici:

- Tavola 01a - Uso del suolo - terra: l'ambito interessato dal progetto ricade in area con "tessuto urbanizzato" prossima ad aree definite "area di agricoltura mista a naturalità diffusa" Il sito non ricade quindi in alcuna tematica relativa al sistema della tutela del sistema rurale agricolo e agricolo-forestale.
- Tavola 01b - Uso del suolo - acqua: l'ambito di progetto ricade in "area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi" (in quanto all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi). A Nord-Est e a Sud-Ovest del sito sono individuati pozzi a servizio di pubblico acquedotto, a distanze superiori ai 2.500 m.
- Tavola 02 - Biodiversità: L'ambito di progetto non ricade in alcuno dei sistemi della rete ecologica individuati. Esso ricade in area con "tessuto urbanizzato".
- Tavola 03 - Energia e Ambiente: l'ambito di localizzazione dell'impianto ricade in area con presenza di discariche attive e si ha la presenza di una forte industrializzazione che individua



la classificazione di aree di emergenza del sistema della protezione civile. Inoltre, l'area di studio rientra in area interessata da inquinamento da NOx tra 20 e 30 µg/m³ (media rilevata da luglio 2004 a giugno 2005) e in area con possibili livelli eccedenti di radon.

- Tavola 04 - Mobilità: L'area interessata dalla localizzazione dell'impianto ricade in ambito avente densità territoriale compresa tra 0,30 e 0,60 abitanti/ettaro ed è posta all'interno di un terminal intermodale da sviluppare. Il casello autostradale più vicino è quello di "Vittorio Veneto Sud" sulla A27.
- Tavola 05a - Sviluppo Economico Produttivo: L'area di insediamento dell'impianto ricade in zona caratterizzata da un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale < 0.03, all'interno di un territorio "urbano complesso".
- Tavola 05b - Sviluppo Economico Turistico: L'area di intervento non ricade in nessun sistema turistico individuato ma con presenza di un numero di produzioni DOC, DOP e IGP da 4,1 a 6.
- Tavola 06 - Crescita Sociale e Culturale: L'area di intervento ricade in area di "collina" prossima alla "linea ferroviaria storica" Venezia-Calalzo e a "itinerario principale di valore storico-ambientale", all'interno di "area di archeologia industriale".
- Tavola 08 - Città, Motore di Futuro: L'area di insediamento dell'impianto viene a trovarsi nell'ambito di riequilibrio territoriale che comprende i poli urbani di Vittorio Veneto e Conegliano.
- Tavola 09 - Sistema del Territorio rurale e della Rete ecologica: L'area di intervento ricade in area agropolitana di pianura, per la quale si rimanda ai contenuti dell'Articolo 9 delle Norme tecniche di Piano.
- Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo: Tra gli obiettivi elencati nel PTRC - Ambiti di Paesaggio, in relazione all'obiettivo n. 35 "qualità dei paesaggi di cava", si rileva che l'impianto in oggetto completata la coltivazione della discarica ed il suo ricoprimento come da autorizzazione in essere permetterà il recupero di una vecchia area di cava come zona adibibile a parco/giardino e/o area adibibile ad attività sportive all'aperto.

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente che adottato, si rileva che l'area interessata dalla discarica in oggetto non ricade in:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, zone umide e zone selvagge;
- Zone archeologiche, centri storici di particolare rilievo, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche e di parchi naturali-archeologici;
- Area di tutela paesaggistica per presenza di corso d'acqua significativo.

L'area ricade in:

- Fascia di ricarica degli acquiferi

La discarica in oggetto non interferisce con le acque sotterranee, sia per la qualità che per i quantitativi della falda, come dimostrano le analisi delle acque sotterranee finora eseguite dalla ditta MARVIT S.r.l. che hanno sempre evidenziato l'assenza di inquinamento connesso con la coltivazione della discarica.

Non sono presenti acque di scarico in quanto tutte le acque provenienti dalle fasi di taglio e levigatura del marmo naturale vengono chiarificate e riutilizzate nei medesimi progetti produttivi.

Le acque meteoriche, a discarica esaurita saranno drenate e smaltite per assorbimento nel terreno. Poiché tali acque non verranno a contatto con il rifiuto inerte smaltito non si ritiene possibile l'inquinamento della falda acquifera sottostante.

Non emergono quindi controindicazioni relativamente agli obiettivi, alle strategie ed alle politiche ambientali e di sviluppo contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento



(PTRC).

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale.

Il Piano, nel suo iter di costruzione, è stato coordinato con il PTRC e con i PTCP delle province confinanti.

Dall'analisi della cartografia del Piano Provinciale, emerge che il sito di intervento ricade in un'area produttiva non ampliabile con superficie < 50.000 mq e individuata come cava all'interno di un'area geomorfologica denominata "Anfiteatro morenico di Vittorio Veneto".

L'area di localizzazione della discarica è compresa in una zona bassa sensibilità alla franosità e pericolosità idraulica e viene classificata come di "area di potenziale completamento della rete ecologica". Non sono segnalati altri vincoli di tipo paesaggistico, storico-archeologico, ambientale, naturale, né da previsioni di infrastrutture e reti che possano rappresentare condizioni di vincolo o di criticità nei confronti della permanenza della discarica esistente nel sito in oggetto.

Il progetto, altresì è compatibile con le DIRETTIVE DI PIANO in particolare in materia di tutela della risorsa idrica.

ARIA: La coltivazione della discarica in oggetto, già esistente, non andrà ad incrementare la concentrazione di tali inquinanti nell'aria.

ACQUA: Dal punto di vista della tutela della risorsa acqua la coltivazione della discarica in oggetto risponde positivamente alle direttive di Piano in quanto non interferisce con le acque sotterranee, sia per la qualità che per i quantitativi della falda, come dimostrano le analisi delle acque sotterranee finora eseguite dalla ditta MARVIT S.r.l. che hanno sempre evidenziato l'assenza di inquinamento connesso con la coltivazione della discarica. Non sono presenti acque di scarico in quanto tutte le acque provenienti dalle fasi di taglio e levigatura del marmo naturale vengono chiarificate e riutilizzate nei medesimi progetti produttivi.

Gli scarichi dei servizi igienici della ditta MARVIT S.r.l., dopo l'immissione in vasche Imhoff, vengono convogliati in subirrigazione; le vasche Imhoff vengono svuotate da ditte autorizzate almeno una volta l'anno.

Le acque meteoriche, a discarica esaurita saranno drenate e smaltite per assorbimento nel terreno. Poiché tali acque non verranno a contatto con il rifiuto inerte smaltito non si ritiene possibile l'inquinamento della falda acquifera sottostante.

SUOLO (RIFIUTI): Per quanto riguarda il sito in oggetto il recupero della cava pre-esistente come discarica dei rifiuti inerti prodotti dalle lavorazioni della ditta MARVIT S.r.l. è già stato autorizzato dalla Provincia di Treviso fin dal 1990.

RUMORE: il Comune di Vittorio Veneto (TV) ha provveduto con delibera del C.C. n° 108 del 19/12/2003 alla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 01/03/1991, della D.G.R. n° 4313 del 21/09/1993 e della L.R. n° 21 del 10/05/1999.

Dalla cartografia del piano, le aree di pertinenza della ditta MARVIT S.r.l. e quelle oltreconfine in direzione est ed ovest sono collocate nella Classe V - "Aree prevalentemente industriali", ai sensi del DPCM 14/11/1997.

A nord, una fascia di transizione ampia 100 m permette il graduale passaggio dai limiti della Classe V a quelli della Classe III - "aree di tipo misto".

I terreni a sud, oltre Via Podgora, ricadono nella Classe II - "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Conegliano.

EMISSIONI ELETTRROMAGNETICHE: Nel sito in oggetto non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici, né altre sorgenti significative.

INQUINAMENTO LUMINOSO: Nel sito in oggetto non sono presenti fonti di inquinamento luminoso.



RETE ECOLOGICA (RETE NATURA 2000)

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di siti Natura 2000, il sito più prossimo all'impianto è il SIC IT32400032 "Fiume Meschio" localizzato ad una distanza di circa 2.800 metri. La documentazione di progetto comprende la procedura di analisi e valutazione degli impatti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000. E' presente la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza a firma della signora Da Ros Antonella, dove si dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014, in quanto intervento per il quale non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. L'analisi effettuata dimostra che, vista la distanza e considerate le modalità operative, non sono possibili impatti diretti e indiretti sugli Habitat e sulle specie dei siti della Rete Natura 2000.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Con il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica. Il Piano vigente, è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 842 del 15/05/2012.

La discarica per rifiuti inerti in oggetto è riferibile all'Allegato F punto 6: impianto di smaltimento di rifiuti.

Dall'analisi degli altri documenti del P.T.A. inoltre si è potuto constatare che :

- l'area non ricade all'interno di "Aree sensibili" individuate dalla Tav. 2.1;
- l'area non ricade all'interno di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" individuate dalla Tav. 2.3;
- l'area non ricade all'interno di "Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela" Tav 3.19.

Non risulta quindi esservi alcun elemento di incompatibilità tra l'attività dell'impianto in oggetto ed il Piano di Tutela delle Acque.

Infatti non vi è dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente (comma 1). L'impatto ambientale prodotto dalla discarica, sia in fase di gestione operativa, che nella fase di gestione post-operativa è controllato sulla base del piano di Sorveglianza e Controllo (PSC). In particolare, per quanto riguarda le acque sotterranee sono previste periodiche analisi chimiche e freaticometriche dei pozzi spia appositamente predisposti, sia internamente che esternamente alla discarica.

PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Nello specifico l'area in cui è ubicata la discarica per rifiuti inerti della ditta MARVIT S.r.l. appartiene al bacino idrografico del fiume Livenza entro il progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Dalla consultazione della Tavola n. 23 "Carta della pericolosità Idraulica" del PAI, aggiornata ai decreti Secretariali n. 2015 del 30/07/2013, n. 2432 del 25/09/2013 e n. 30 del 04/06/2014, non risulta per l'area in oggetto alcun fattore di criticità. Non sono altresì segnalate "zone di pericolosità e di attenzione geologica".

PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

Con la deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'obiettivo generale persegue il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela



della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico. Dall'obiettivo generale discendono gli obiettivi strategici, specifici e operativi, mentre gli obiettivi trasversali costituiscono le linee comuni a tutti gli obiettivi.

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Dall'analisi della documentazione e della cartografia del piano risulta che il comune di Vittorio Veneto viene inserito:

- in Zona A per CO, SO₂, Benzene, Benzo(a)pirene/IPA;
- in Zona B per Piombo, Arsenico, Nichel, Cadmio.

La tipologia di rifiuti inerti stoccati nella discarica della ditta MARVIT S.r.l e le modalità di gestione atte a ridurre al minimo la formazione di polveri, si ritiene che l'impianto non produrrà emissioni diffuse né convogliabili.

Sulla base di tali considerazioni non risulta esservi alcun elemento di incompatibilità tra la discarica in oggetto ed il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

I criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, nonché i luoghi e impianti adatti allo smaltimento, sono individuati sulla base dei criteri indicati nell'allegato D alla L.R. 3/2000.

La discarica per rifiuti inerti della ditta MARVIT S.r.l. autorizzata fin dal 1990 è già inserita nelle statistiche di Piano.

Non risulta, quindi, esservi alcun elemento di incompatibilità tra la discarica per rifiuti inerti ed il Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PAT DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il comune di Vittorio Veneto non ha ancora adottato il PAT; la Giunta Comunale con delibera di giunta n. 300 del 27/11/2008 ha approvato i documenti preliminari:

- a) relazione ambientale che espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- b) dalla documentazione preliminare.

Al punto 2.5.4 della relazione ambientale si prende atto dell'esistenza di una discarica di tipo A sita in Via Podgora, n. 48.

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Vittorio Veneto è stato approvato sono stati adottati con Delibera C.C. n. 4 del 1 marzo 1993 e approvato con DGRV n. 2733 del 16 maggio 1995 e ha subito in seguito varie modifiche.

Dall'esame della tavola n. 35 del PRG si evince che l'area della discarica in oggetto è stata classificata come area F2 "Zone attrezzate a parco, gioco, sport", in particolare "Parchi e giardini ed attrezzature sportive di progetto non edificabili".

Fa parte del PRG anche la tavola n. 1 "Carta dei vincoli" in base alla quale si evince che l'area della discarica in oggetto rientra in un'area di vincolo di interesse paesaggistico (art. 142 del D. Lgs. 42/2004), dettata dal t. Cervada.

Si ritiene che al termine della coltivazione della discarica con la ricomposizione prevista dall'attuale autorizzazione l'area risulterà compatibile con la pianificazione urbanistica del Comune di Vittorio Veneto.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

SITUAZIONE DELLA DISCARICA ATTUALE

Il rilievo pianoaltimetrico riferito al 30/06/2016 per quanto riguarda i volumi dei rifiuti inerti (cocciame e limi di marmo) che risultano ancora discaricabili per raggiungere il limite previsto dal progetto di ricomposizione del sito, riferisce di un volume disponibile pari a 17.000 mc a cui si aggiungono i materiali di ricopertura (terreno argilloso, ghiaione e terreno agrario), per uno spessore complessivo di cm. 200.

Il volume annuo che viene attualmente discaricato è di circa 1.500 mc/anno.

Dei circa 19.100 mq della discarica, attualmente ne sono in fase di coltivazione ca. 13.700 mq, distinti in due settori: sud e nord.

Il settore sud ha una superficie di ca. 9.000 mq e risulta delimitato verso nord-est dall'argine di separazione con la cava rimanente; verso nord-ovest dall'argine di separazione con il settore nord; verso sud-ovest abbiamo il fronte scarpata rifiuti della porzione esaurita in cui sono evidenti gli sfridi di marmo discaricati; infine verso sud-est c'è l'argine di delimitazione dell'intero bacino di discarica.

Il settore nord, ha una superficie di ca. 4.700 mq, ha morfologia irregolare e risulta delimitato verso nord-est dall'argine di separazione con la cava rimanente; verso nord-ovest dal fronte scarpata rifiuti "tegola canadese" conferiti; verso sud-ovest dalla scarpata del terreno in deposito; infine verso sud-est abbiamo l'argine di separazione con il settore sud.

Il lato Ovest della discarica (lunghezza ca. 320 m.) confina con un canale di scolo e quindi con un vigneto; è delimitato da rete metallica con un filare (siepe) lungo il bordo del confine costituito da specie arbustive ed arboree in consociazione. Il lato Nord della discarica (lunghezza ca. 50 m.) confina con Via Cal Larga, oltre la quale c'è un vigneto.

Nelle zone limitrofe sono presenti:

- appezzamenti agricoli coltivati prevalentemente a vigneto;
- fossato, lungo il confine Ovest e Sud dell'area di proprietà;
- via Podgora, strada di accesso a carreggiata ridotta in parte asfaltata, lungo il lato Sud;
- via Cal larga, strada a carreggiata ridotta ed asfaltata, lungo il lato Nord
- Torrente Cervada situato ad una distanza minima di circa 50 m rispetto alla recinzione, con portata significativa solo nei periodi piovosi;
- canale artificiale Castelletto Nervesa, che scorre a circa 100 mt. a sud della cava.

Dalle attività condotte da MARVIT s.r.l. nel proprio insediamento produttivo (Immagazzinamento dei blocchi di marmo naturale, Taglio dei blocchi, Intestatura e finitura delle lastre, Selezione delle piastrelle, imballaggio, stoccaggio e spedizione del prodotto finito) deriva la produzione dei rifiuti inerti non polverulenti che sono poi conferiti in discarica ; essi rispondono ai codici CER:

- limi e fanghi da taglio e molatura marmo (C.E.R. 01 04 13);
- sfridi e ritagli di marmo (C.E.R. 01 04 13).

I limi provenienti dalla lavorazione dei marmi non subiscono trattamenti chimici con preparati o sostanze pericolose nella fase di produzione. Le acque provenienti dalle fasi di taglio di cui al processo produttivo confluiscono attraverso caditoie in una vasca di prima sedimentazione grossolana dei materiali solidi, dotata di pompa che alimenta una seconda vasca di chiariflocculazione del materiale limoso senza l'aggiunta di flocculanti chimici.

I limi di marmo vengono convogliati nel filtropressa che disidrata il limo stesso. Il limo filtropressato (CER 01.04.13) viene prelevato periodicamente (ca. 3 - 4 volte al mese) e conferito nella discarica in oggetto mediante pala meccanica.

Gli sfridi e ritagli di marmo vengono, invece, raccolti in appositi cassoni metallici pallettizzati e portati in discarica con l'utilizzo dei carrelli elevatori a motore Diesel (mediamente: 1 volta ogni



2 giorni).

Nel corso del primo semestre 2016 sono stati conferiti in discarica 621.300 Kg di limi, fanghi da taglio e molatura, sfridi e ritagli di marmo.

Sui rifiuti in ingresso in discarica viene eseguita, periodicamente, l'analisi di caratterizzazione di base del rifiuto, ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e dell'allegato 1 del Decreto 3 agosto 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Visti i risultati di analisi previsti dall'art. 5 del D.M. 27/09/2010, in particolare i valori di composti organici inferiori ai limiti di cui alla tab. 3 ed il test di cessione conforme ai limiti di cui alla tab. 2, il rifiuto non pericoloso codificato "cod. C.E.R. 01 04 13" è sempre stato ammesso in discarica per rifiuti inerti.

GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA DISCARICA

La ditta MARVIT S.r.l. controlla la coltivazione della discarica per rifiuti inerti attraverso i seguenti monitoraggi:

- Monitoraggio delle acque sotterranee attraverso periodiche analisi chimiche e misure freaticometriche dei pozzi spia della discarica.
- Monitoraggio dei dati meteorologici attraverso la determinazione dei dati meteo climatici validati dal centro meteorologico ARPAV di Teolo (PD).
- Stato Della Discarica attraverso rilievi piano altimetrici effettuati da personale specializzato.
- Rifiuti in ingresso attraverso analisi chimico-fisica dei rifiuti in ingresso all'impianto.
- Inquinamento acustico attraverso misure del rumore al fine di valutare.
- Misure di rumore al fine di valutare l'inquinamento acustico durante le operazioni di coltivazione della discarica.
- Manutenzione del sito attraverso ispezioni periodiche.

Tutti i controlli sulla gestione operativa e post- operativa della discarica per inerti della ditta MARVIT S.r.l. sono eseguite sulla base del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) approvato dalla Provincia di Treviso.

GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

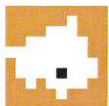
Non sono presenti acque di scarico in quanto le acque provenienti dalle fasi di taglio di cui al processo produttivo sopra descritto confluiscono attraverso caditoie in una vasca di prima sedimentazione grossolana dei materiali solidi, dotata di pompa che alimenta una seconda vasca di chiariflocculazione, senza l'ausilio di flocculanti chimici. L'acqua chiarificata viene quindi riutilizzata nelle fasi di taglio e levigatura del marmo naturale.

La ditta, nel febbraio 2011, ha installato un impianto di filtro-pressa automatico che consente, sia il recupero del 95% dell'acqua utilizzata a fini produttivi, che il miglioramento dei limi di marmo prodotti che, una volta pressati, presentano una bassissima umidità residua riducendosi notevolmente nel volume rispetto al fango palabile che si produce nelle classiche vasche di decantazione.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Il sito ricade nell'alta pianura veneta caratterizzata da terreni grossolani ad elevata permeabilità che permette un rapido smaltimento delle acque superficiali, per assorbimento nel sottosuolo.

Dagli studi svolti all'epoca della progettazione della discarica si è ritenuto non necessaria la realizzazione di opere di regimazione. L'eventuale ingresso delle acque nella discarica è da ritenersi limitata considerando le citate caratteristiche di permeabilità dei terreni circostanti la



cava. Le acque che confluiscono nel corpo rifiuti, inoltre, non pregiudicano la sua stabilità dal punto di vista geotecnico considerando le caratteristiche evidenziate dalle analisi di laboratorio. La sistemazione finale della discarica avverrà come da progetti approvati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Viste le tipologie di rifiuti trattati e le modalità di gestione atte a ridurre al minimo la formazione di polveri, si ritiene che non sia necessario richiedere il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto l'impianto non produrrà emissioni diffuse né convogliabili.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) approvato dalla Provincia di Treviso prevede il controllo dell'inquinamento acustico prodotto dalla coltivazione della discarica con frequenza biennale.

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

In relazione alle tipologie di rifiuti collocati in discarica, l'impianto non è assoggettato all'obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello SIA sono state approfondite le componenti ambientali ritenute significative per la realizzazione del progetto. La valutazione dell'impatto sulle singole componenti ambientali nell'elenco precedente è effettuata a partire dalla verifica dello stato esistente del sito,

ATMOSFERA

Per gli aspetti meteo climatici l'area di Vittorio Veneto si pone al confine tra il dominio della regione alpina con clima montano di tipo centro-europeo e quello con carattere continentale della Pianura Veneta, con inverni rigidi.

Le precipitazioni nella fascia pedemontana sono mediamente superiori rispetto alla pianura ed al retrostante sistema dolomitico, con valori annuali che raggiungono i 1.500 mm con punte anche più elevate. Il regime vede i classici "picchi" primaverili ed autunnali, ma con l'assenza di marcati periodi secchi. La nebbia è un fenomeno contenuto.

La temperatura media annua è di circa 13 °C; il mese mediamente più caldo luglio (massimo medio intorno ai 23 °C); mese mediamente più freddo gennaio (minimo medio intorno ai 3 °C), con escursione di circa 20°C tra le minime e le massime medie.

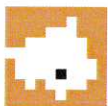
La direzione prevalente del vento è nord-nord ovest con velocità medie mensili che oscillano dallo 0.9 m/s all'1.2 m/s.

Per la descrizione della componente ambientale aria sono stati utilizzati i dati ARPAV tratti dalle relazioni della qualità dell'aria relative negli anni 2002-2011.

L'analisi delle tendenze 2002-2011 conferma come ancora problematici, nel territorio regionale, i livelli di concentrazione di NO₂ (limitatamente alle stazioni di traffico), quelli di O₃, PM₁₀ e PM_{2.5}, nonché del benzo(a)pirene, il marker di riferimento per gli idrocarburi policiclici aromatici.

L'NO₂ è un inquinante per lo più secondario: l'andamento nel decennio 2002-2011 della stazione media regionale di background e quello della stazione di traffico/industriale confermano il permanere dei livelli di concentrazione di background (a partire dal 2002) e di traffico/industriali (a partire dal 2010), al di sotto del valore limite annuale di 40 µg/m³, nonostante nel 2011 sia visibile un loro modesto incremento.

L'ozono troposferico (O₃) è un tipico inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano diversi inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. La verifica dell'andamento nel periodo 2002-2011 ha evidenziato un



andamento piuttosto stabile dell'ozono, soprattutto nell'ultimo quadriennio dal 2008 al 2011. Il 2011 ha visto comunque un netto incremento del numero di superamenti dell'obiettivo per la salute umana.

PM (Particulate Matter) è il termine generico con il quale si definisce un mix di particelle solide e liquide (il cd. particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. A livello regionale le concentrazioni di PM10 registrate nel decennio 2002-2011, è stata ricostruita la stazione "media" regionale di background e quella di traffico/industriale. Il trend delle due stazioni medie evidenziano un progressivo miglioramento dei livelli di concentrazione, in particolare dal 2006 al 2010. Nell'anno 2011 si registra invece un'inversione di tendenza rispetto al quinquennio precedente (2006-2010): mentre la stazione media di background permane al di sotto del valore limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, quella di traffico/industriale fa segnare il suo superamento. In generale, si osserva dunque per l'anno 2011 un tendenziale aumento delle concentrazioni medie di PM10. Per quanto riguarda il PM2.5 non si dispone di una serie storica dei dati di monitoraggio a partire dall'anno 2002. Infatti solo dal 2009, in vista del recepimento della direttiva 2008/50/CE, si è effettuato un campionamento sistematico del PM2.5 nel territorio regionale. Le medie annuali per le stazioni medie di background e di traffico/industriale permangono al di sopra del valore obiettivo di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$, ad eccezione dell'anno 2010 per quella media di fondo.

Il benzo(a)pirene è uno degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), una classe di composti che si originano principalmente dalla combustione incompleta in impianti industriali, di riscaldamento e nei veicoli a motore. Negli anni dal 2008 al 2010, le concentrazioni di benzo(a)pirene nelle stazioni medie di background e di traffico/industriali sono state o leggermente al di sopra o inferiori al valore obiettivo annuale (VO) di $1 \text{ ng}/\text{m}^3$ ed in generale dal 2002 al 2010 si è riscontrata una certa diminuzione del valore medio in tutte le tipologie di stazioni, ma soprattutto in quelle di traffico/industriali. Questa tendenza si è invertita sensibilmente nell'ultimo anno (2011), con il superamento in entrambe le tipologie di centraline di misura del VO citato.

Il benzene (C_6H_6) è il più comune e largamente utilizzato degli idrocarburi aromatici, in quanto è un tipico costituente delle benzine. L'andamento nel periodo 2002-2011 del valore medio annuale nelle stazioni medie di background e di traffico/industriali non ha fatto registrare alcun superamento del valore limite annuale di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Gli elementi in tracce come Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb) sono sostanze inquinanti spesso presenti nell'aria a seguito di emissioni prodotte da diversi tipi di attività industriali e dall'utilizzo di combustibili fossili. Il trend delle stazioni medie di background e di traffico/industriale risulta essere stabile e comunque sempre al di sotto dei rispettivi valori di soglia: $0.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per il Pb, $6.0 \text{ ng}/\text{m}^3$ per l'As, $5.0 \text{ ng}/\text{m}^3$ per il Cd e $20.0 \text{ ng}/\text{m}^3$ per il Nichel.

Il biossido di zolfo (SO_2) è un gas dal caratteristico odore pungente. Le emissioni di origine antropica derivano prevalentemente dall'utilizzo di combustibili solidi e liquidi e sono correlate al contenuto di zolfo, sia come impurità, sia come costituenti nella formulazione molecolare dei combustibili. I livelli di concentrazione dell' SO_2 nel periodo 2002-2011, denotano una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento dei valori limite giornaliero ($125 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 3 volte/anno) ed orario ($350 \mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superare più di 24 volte/anno), ma solo qualche sporadico superamento delle due soglie di concentrazione in stazioni singole della provincia di Venezia.

Il monossido di carbonio (CO) è un gas incolore e inodore prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. In Veneto le fonti antropiche sono costituite principalmente dagli scarichi degli autoveicoli e dagli impianti di combustione non industriali e in quantità minore dagli altri settori: industria ed altri trasporti. Anche l'andamento delle concentrazioni di CO nel periodo 2002-2011 denota, stazione per stazione, una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento della valore limite di legge (massimo della



media mobile su 8 ore, di 10 mg/m³).

Passando alla situazione del Comune di Vittorio Veneto, questa è abbastanza positiva nonostante il comune sia percorso in senso nord-sud dall'autostrada A27 Venezia - Piani di Vedoia, dalla linea ferroviaria Venezia - Calalzo e dalla strada Statale di Alemagna. Inoltre nella parte sud del territorio comunale è localizzata l'area produttiva nella quale sono insediate svariate attività prevalentemente industriali.

Dalle indagini ambientali effettuate emerge che Vittorio Veneto è tra i comuni della Regione Veneto con le emissioni meno importanti; unici valori che si possono definire leggermente superiori alla media sono quelli relativi ad anidride carbonica (CO₂) e monossido di carbonio (CO), ma anche NO_x, Piombo e CH₄.

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Il Comune di Vittorio Veneto è compreso all'interno del bacino del Fiume Livenza sottobacino N007/01 e N007/03 "Livenza Pianura" e "Livenza zona montana". I principali affluenti sono: Meschio e Monticano che scorrono in territorio Veneto e Cellina-Meduna in territorio friulano.

Il corso d'acqua più importante del comune è il fiume Meschio, che nasce da una risorgiva carsica situata alle pendici del Col Visentin. Sono presenti, in prossimità di Vittorio Veneto, due stazioni ARPAV lungo il corso del fiume Meschio per il monitoraggio della qualità ambientale del corpo idrico: una è posta a nord del centro di Vittorio Veneto e una più a sud in prossimità del centro di Cordignano. Per quest'ultima stazione lo stato di qualità riportato è buono.

L'idrografia superficiale attorno al sito in esame è così rappresentata:

- dal Torrente Cervada che scorre a ca. 60 m. ad Ovest della discarica;
- dal Canale artificiale Castelletto-Nervesa che scorre a ca. 100 m., in direzione Est-Ovest, a Sud della discarica.

Il torrente Cervada, arginato e pensile, nasce dal versante meridionale del monte Baldo di Serravalle e attraversa un complesso collinoso miocenico costituito da calcari arenacei, marne, argille, sabbie e conglomerati. Oggi il torrente Cervada ha una portata significativa solo nei periodi piovosi.

Acque sotterranee

L'idrologia sotterranea, per la piana di San Giacomo di Veglia, identifica l'esistenza di un unico acquifero indifferenziato anche se talora interessato da falde sospese originate da lenti argillose. Le limitate estensioni laterali conferiscono a queste piccole falde un'importanza trascurabile. La falda presenta un andamento regolare in corrispondenza della zona industriale, poggia su un substrato marnoso ed è alimentata dalle infiltrazioni delle acque meteoriche della fascia collinare (colline di Vittorio Veneto), dalle precipitazioni nella piana stessa e dalle dispersioni dei corsi d'acqua (soprattutto del torrente Cervada).

Nell'area direttamente interessata dalla discarica la falda freatica si trova a ca. 4 metri dal fondo. Le oscillazioni della falda risultano nel complesso modeste e valutabili in $\pm 2,5$ m., data l'elevata permeabilità e porosità del materasso ghiaioso.

In corrispondenza della cava è ben evidenziato un'asse di drenaggio con andamento Nord-Sud. Il gradiente idraulico è di ca. il 2 ‰. In questa zona i valori di permeabilità delle ghiaie, dedotti da analisi effettuate su campioni prelevati in loco sono dell'ordine di 1,5-2,0 x 10⁻³ cm/sec.

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) da anni esegue il monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto e per l'acquifero in oggetto riconosce, nel periodo 2010-14 uno stato di qualità scarso per presenza di solventi clorurati e nitrati ma con un tende di decrescita.

Nell'area della discarica gestita dalla ditta MARVIT S.r.l. sono presenti n. 3 pozzi di controllo



della falda, denominati:

- Pozzo a monte della discarica, di proprietà privata (allevamento Armellin)
- Pozzo a valle della discarica, ubicato all'interno dello stabilimento Marvit
- Pozzo a valle della discarica, di proprietà privata (famiglia Modolo)

Su tali pozzi vengono eseguite le analisi periodiche per il controllo dell'acqua di falda, in particolare, vengono controllati i seguenti parametri:

- Frequenza annuale: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, BOD5, TOC, Ca, Na, K, Cloruri, Solfati, Fluoruri, IPA, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, Cianuri, Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Composti Organoalogenati (compreso il cloruro di vinile), Fenoli, Pesticidi fosforati e totali, Solventi Organici Aromatici, Solventi Organici Azotati, Solventi Clorurati e Acrilammide.
- Frequenza trimestrale: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Acrilammide.
- Frequenza mensile: misurazione del livello di falda.

Ad oggi non sono mai state rilevate non conformità dai controlli delle acque sotterranee nei pozzi posti nell'area della discarica.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'origine della pianura a Sud di Vittorio Veneto è da ricollegare a vicende morfogenetiche e geologiche del più recente periodo glaciale e post-glaciale. Tutta quest'area sovraescavata dal ghiacciaio a forma concoide (attuale superficie del bedrock marnoso) fu colmata dalle alluvioni che si espandono in corrispondenza dell'attuale corso del torrente Cervada e del Fiume Meschio. In questa pianura morenica non compare nessuna forma di terrazzamento a dimostrazione che le acque del postglaciale livellarono il tutto, mentre le correnti glaciali abbandonarono rapidamente la pianura pedemorenica senza compiere incisioni.

Sulla base delle stratigrafie disponibili, della bibliografia e delle informazioni fornite dai sondatori è possibile definire la situazione stratigrafica.

Il bedrock marnoso è presente a ca. 50 m. dal p.c. in corrispondenza del pozzo A Armellin, a 40 m. dal p.c. nel pozzo B Marvit e a 25 m. dal p.c. nel pozzo F Modolo.

La copertura alluvionale sempre meno spessa da Nord a Sud è costituita da ghiaie più o meno grossolane, miste a sabbia. Talora le sabbie e le ghiaie risultano cementate e non mancano intercalazioni argillose, normalmente poco potenti (da 1 a 5 m.) e di limitata estensione orizzontale, che possono dar vita a falde sospese di scarso interesse.

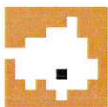
PAESAGGIO

Il territorio in cui si inserisce l'area di studio, nel contesto più ampio, appartiene ad un'area di alta pianura nell'ambito territoriale "Prealpi e colline Trevigiane". L'ambito è caratterizzato da un'elevata presenza di aree coltivate, tenute a vigneto nella parte collinare e a seminativo nella parte di pianura.

Nella parte più urbanizzata lungo gli assi viari di maggior afflusso, compreso l'asse Vittorio Veneto-Conegliano, i modelli insediativi e le tipologie edilizie attuali hanno reso meno riconoscibile il sistema insediativo storico.

Gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica previsti per l'ambito in questione, mirano a: preservare l'integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico (dorsale prealpina); scoraggiare interventi edilizi, infrastrutture e sistemazioni agrarie che compromettano l'integrità dell'assetto dei sistemi geologico-geomorfologico ad elevata integrità e di alto valore ambientale; migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione.

Tra gli obiettivi elencati nel PTRC - Ambiti di Paesaggio, in relazione all'obiettivo n. 35 "qualità



dei paesaggi di cava", si rileva che l'impianto in oggetto completata la coltivazione della discarica ed il suo ricoprimento come da autorizzazione in essere permetterà il recupero di una vecchia area di cava come zona adibibile a parco/giardino e/o area adibibile ad attività sportive all'aperto.

STIMA DEGLI IMPATTI

L'ambito di influenza potenziale è il territorio interessato sia direttamente che indirettamente dall'impianto di discarica D1, ossia l'ambito entro il quale è dato presumere possano manifestarsi effetti ambientali significativi con la conduzione dell'attività di deposito di rifiuti inerti in fase di coltivazione.

Dalle analisi territoriali condotte, l'ambito di influenza potenziale si può considerare circoscritto in un raggio di circa 300 m intorno all'area dell'impianto, in cui potenzialmente potranno rivelarsi influenze ambientali conseguenti:

1. l'emissione di rumori, durante i conferimenti al deposito;
2. la percezione visiva nei confronti delle componenti paesaggistiche e dei recettori potenziali.

All'interno dell'area sono presenti alcuni edifici ad uso abitativo. La residenza più prossima alla discarica in fase di coltivazione è a ca. 120 m dal limite della discarica.

All'esterno dell'ambito di influenza potenziale, su vasta scala, il tessuto territoriale è caratterizzato a sud da bassa densità residenziale, prevalendo gli ampi spazi rurali (aree agricole) interrotti da discontinui tessuti urbani (edificazione sparsa) mentre a nord est è caratterizzato da una elevata densità edificatoria per la presenza dell'ampia area industriale di San Giacomo di Veglia in Comune di Vittorio Veneto. A ca. 370 m. ad ovest della discarica è presente l'autostrada A 27.

MATRICI DI VALUTAZIONE

Sulla scorta dell'analisi programmatica e ambientale e dell'attività svolta dalla ditta è stato assegnato un valore numerico agli impatti stimati al fine di consentire uno strumento di rapida valutazione dell'intensità di questi, oltre che di riscontro diretto con l'analisi condotta dallo studio.

Alcuni aspetti sono trattati con particolare importanza (acque sotterranee) tuttavia le procedure attuate e la presenza di protocolli di monitoraggio e controllo continuo delle matrici ambientali dell'area e la presenza delle opere di mitigazione (terrapieni di contenimento, barriera erborea lungo la recinzione) permette di raggiungere per tutti gli aspetti di interesse ambientale un valore di non significatività o comunque significatività estremamente ridotta.

La Significatività di ciascuno degli impatti ambientali S_o , è stata valutata, nelle varie condizioni operative, considerando il prodotto dei seguenti fattori:

- 1) La probabilità di accadimento (P)
- 2) La gravità degli effetti qualora questo accada (G)
- 3) La presenza di eventuali effetti cumulativi con altri progetti o attività in essere (Acc)
- 4) La presenza di fattori di beneficio legati alla presenza del progetto (Ben)

Vale che :

$$S_o = P \times G \times Acc \times Ben$$

Sulla base di tale impostazione S_o assume valori compresi tra 0,5 e 32 secondo la seguente scala:

- 0,5 < S_o < 4 impatto non significativo
- 5 < S_o < 8 impatto scarsamente significativo
- 9 < S_o < 12 impatto significativo
- S_o > 13 impatto molto significativo

Il valore di S_o ottenuto è stato successivamente corretto tenendo conto degli effetti attribuibili



alle mitigazioni Mit adottate nell'impianto.

Pertanto la Significatività effettiva S è pari a :

$$S = S_o \times (100 - \text{Mit}) / 100$$

I valori di S assumono le stesse valenze già descritte.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per le caratteristiche dell'impianto e per la tipologia di attività di trattamento in esso svolta (operazione D1: Deposito di materiali inerti) si considera non pertinente il contributo all'inquinamento atmosferico locale di macroinquinanti e microinquinanti emessi da parte di sorgenti convogliate puntuali (camini). La tipologia di attività svolta comporta una certa emissione diffusa in atmosfera di polveri e di gas di combustione, generati dalle operazioni di trasporto e collocamento dei limi e fanghi da taglio e molatura marmo e gli sfridi di taglio di marmo (C.E.R. 01 04 13).

Emissione di polveri

Fase di Esercizio

Dato il contenuto di umidità presente nei limi e fanghi di taglio e molatura del marmo naturale e la pezzatura degli sfridi di taglio del marmo naturale, in condizioni operative ordinarie le attività svolte all'interno della discarica non danno luogo ad emissioni diffuse di polveri.

Date le velocità dei mezzi utilizzati per il conferimento in discarica dei rifiuti sopra indicati (carrelli elevatori a motore Diesel/pala meccanica) si ritengono trascurabili anche le polveri sollevate in tale fase.

Mitigazioni

Si evidenzia che le operazioni di transito mezzi riguardano, in media, 1 conferimento ogni 2 giorni, pari a 1 passaggio ogni 2 giorni su tratte di strada interna di 250 m al massimo, pertanto le eventuali emissioni di polveri saranno limitate nel tempo, e riguarderanno periodi stagionali secchi come i mesi estivi. La ricaduta sarà confinata per lo più all'interno dell'area della discarica. Per limitarne la diffusione all'esterno dell'area di discarica è presente anche una barriera arborea sul lato Ovest della discarica e sul fronte della strada Cal Larga.

Fase di dismissione

Le fasi di movimentazione terre difficilmente potranno creare polveri, perché il terreno vegetale di copertura della discarica soggetto a movimentazione è di tipo argilloso, e in condizioni normali possiede alta umidità naturale.

Emissione di gas inquinanti

Fase di Esercizio

I mezzi di conferimento e quelli di collocamento del rifiuto (carrelli elevatori e terna) sono alimentati a gasolio e pertanto il loro funzionamento comporta l'emissione di alcuni gas nocivi quali CO, CO₂, SO₂, NO_x, e micropolveri (PM₁₀, PM_{2,5}).

Dato il numero di conferimenti/passaggi in discarica di tali mezzi, le emissioni sono di entità ridotta e paragonabili in quantità e concentrazione a quelle prodotte dai mezzi agricoli per la coltivazione delle campagne circostanti.

Mitigazioni

Si avrà cura di mantenere in perfetta efficienza i mezzi d'opera, eseguendo i necessari interventi di manutenzione e regolazione agli apparati di combustione al fine di mantenerli in perfetta efficienza e ridurre così al minimo le emissioni di gas nocivi. Si avrà cura inoltre di eseguire la manutenzione dei sistemi di abbattimento dei fumi presenti ai terminali di scarico dei motori diesel.

Fase di dismissione

Le attività di dismissione dell'impianto prevedono l'impiego di mezzi meccanici (autocarri per il conferimento del terreno di copertura, escavatore e pala meccanica per la movimentazione del



terreno): anche durante tale fase si avrà inevitabilmente l'emissione di una certa quantità di gas da combustione.

Mitigazioni

Si evidenzia che le operazioni di hanno breve durata temporale (una settimana per la movimentazione terre, qualche giorno per l'approntamento delle piste interne di cantiere, della copertura e per le opere di raccolta delle acque di dilavamento), da svolgere in orario diurno, pertanto le emissioni saranno limitate.

Emissioni odorigene

Fase di esercizio

La tipologia dei rifiuti inerti depositati in discarica sono tali da escludere a priori la formazione di odori molesti.

Fase di dismissione

La tipologia dei materiali terrosi utilizzati durante la fase di dismissione, sono tali da escludere a priori la formazione di odori molesti.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale poco significativo sulla componente "atmosfera".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

EMISSIONI IN ACQUE SUPERFICIALI

Non sono presenti acque di scarico in quanto le acque provenienti dalle fasi di taglio di cui al processo produttivo sopra descritto confluiscono attraverso caditoie in una vasca di prima sedimentazione grossolana dei materiali solidi, dotata di pompa che alimenta una seconda vasca di chiariflocculazione, senza l'aggiunta di flocculanti chimici.

L'eventuale ingresso delle acque meteoriche nella discarica è da ritenersi limitata considerando le caratteristiche di permeabilità dei terreni circostanti la discarica. Le acque che confluiscono nel corpo rifiuti, inoltre, non pregiudicano la sua stabilità dal punto di vista geotecnico considerando le caratteristiche evidenziate dalle analisi di laboratorio (analisi geotecniche dei limi di marmo).

Le pendenze della morfologia finale secondo il progetto approvato permetteranno il rapido allontanamento delle acque superficiali nella canaletta perimetrale. Le acque accumulate nella canaletta perimetrale saranno smaltite per assorbimento nel materasso ghiaioso.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale poco significativo sulla componente "atmosfera".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

CONTAMINAZIONE ACQUE SOTTERRANEE

Fase di esercizio

La contaminazione della falda per percolazione di sostanze inquinanti conseguente all'accumulo di rifiuti in aree scoperte, considerando la tipologia di rifiuti inerti stoccati è ritenuta altamente improbabile.

Mitigazioni

Lo stato di salute della falda acquifera sottostante la discarica è tenuto monitorato mediante analisi periodiche dell'acqua sotterranea prelevata da n. 3 pozzi (uno a monte della discarica, e due a valle della discarica). Ad oggi non sono mai state rilevate non conformità dai controlli delle acque sotterranee nei pozzi posti nell'area della discarica.

Fase di dismissione

Anche in fase di dismissione della discarica, considerando la tipologia di rifiuti inerti stoccati si ritiene altamente improbabile una contaminazione della falda acquifera sottostante a causa del



dilavamento delle acque meteoriche.

Mitigazioni

Lo stato di salute della falda acquifera sottostante la discarica sarà tenuto monitorato mediante analisi periodiche dell'acqua sotterranea prelevata da n. 3 pozzi (uno a monte della discarica, e due a valle della discarica) anche in fase di post-gestione della discarica stessa.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "acqua".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area interessata dalla discarica D1 risulta già pesantemente alterata dall'attività antropica pregressa (cava per materiali inerti). Considerando la tipologia di rifiuti inerti stoccati si ritiene altamente improbabile una contaminazione del suolo a causa del dilavamento delle acque meteoriche.

Fase di esercizio

L'area interessata dalla discarica D1 risulta già pesantemente alterata dall'attività antropica pregressa (cava per materiali inerti). Le operazioni di deposito di materiali inerti D1 comporteranno il perdurare per la durata dell'intervento dell'assenza di copertura vegetazionale nell'area.

Fase di dismissione

Le operazioni di movimentazione terra e di scavo, anche se di modesta entità e di breve durata determineranno il persistere dell'alterazione della naturalità del sito. Solo la ricomposizione finale dell'area, con formazione di nuova baulatura con il terreno vegetale di riporto consentirà un ripristino della naturalità del suolo. Per la ricomposizione dell'area si adotterà lo schema di impianto previsto dall'attuale autorizzazione.

Mitigazioni

A ricomposizione avvenuta si provvederà al posizionamento di piastre assestometriche per la verifica degli assestamenti ed individuare la necessità di conseguenti ripristini della superfici.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "suolo e sottosuolo".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

TRAFFICO VEICOLARE

Fase di esercizio

Essendo il rifiuto depositato prodotto all'interno della medesima area di discarica, il suo conferimento non produrrà alcuna variazione del traffico veicolare presente nella zona.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione è previsto un traffico di mezzi in ingresso ed uscita all'impianto per la consegna del terreno di riporto per la ribaulatura dell'area. Si ritiene che tale fase non comporterà una variazione significativa del traffico veicolare presente nella zona.

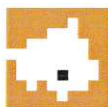
Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "traffico".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

RUMORE

Nello stabilimento produttivo sito in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Podgora n. 48, la ditta MARVIT S.r.l. esegue l'attività di lavorazione del marmo naturale, per la realizzazione di piastrelle e lastre per l'edilizia.

Il ciclo produttivo della ditta si articola nei seguenti processi:



- taglio dei blocchi di marmo, in lastre, con telai;
- innestatura delle lastre di marmo con taglio laser;
- scopiatura/calibratura/stuccatura/lucidatura/taglio/bisellatura delle lastre in linea di finitura automatica;
- selezione del prodotto finito ed imballaggio;
- immagazzinamento e spedizione del prodotto finito.

Nell'esercizio della discarica retrostante lo stabilimento si manifestano emissioni di rumore dovute al funzionamento delle seguenti sorgenti:

- carrelli elevatori a motore diesel per il trasporto degli sfridi di taglio del marmo;
- pala meccanica per il trasporto dei limi e per il posizionamento dei rifiuti inerti nell'area di discarica.

Le attività si svolgono nel tempo di riferimento diurno (6.00 - 22.00).

Il Comune di Vittorio Veneto (TV) ha provveduto con delibera del C.C. n° 108 del 19/12/2003 alla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 01/03/1991, della D.G.R. n° 4313 del 21/09/1993 e della L.R. n° 21 del 10/05/1999.

Dalla cartografia del piano, le aree di pertinenza della ditta MARVIT S.r.l. e quelle oltreconfine in direzione est ed ovest sono collocate nella Classe V - "Aree prevalentemente industriali", ai sensi del DPCM 14/11/1997.

A nord, una fascia di transizione ampia 100 m permette il graduale passaggio dai limiti della Classe V a quelli della Classe III - "aree di tipo misto".

I terreni a sud, oltre Via Podgora, ricadono nella Classe II - "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Conegliano.

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione, da rispettare nell'ambiente esterno, nelle aree di Classe II, III e V, nei Comuni di Conegliano e di Vittorio Veneto, in periodo diurno (6.00 - 22.00).

Comune di Conegliano - Classe II - "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale"

Valori limite	Riferimento	Periodo diurno (6.00 - 22.00)
Limite di emissione	art. 2, Tabella B del DPCM 14/11/1997	50 dB(A)
Limite assoluto di immissione	art. 3, Tabella C del DPCM 14/11/1997	55 dB(A)

Comune di Vittorio Veneto - Classe III - "Aree di tipo misto"

Valori limite	Riferimento	Periodo diurno (6.00 - 22.00)
Limite di emissione	art. 2, Tabella B del DPCM 14/11/1997	55 dB(A)
Limite assoluto di immissione	art. 3, Tabella C del DPCM 14/11/1997	60 dB(A)

Comune di Vittorio Veneto - Classe V - "Aree prevalentemente industriali"

Valori limite	Riferimento	Periodo diurno (6.00 - 22.00)
Limite di emissione	art. 2, Tabella B del DPCM 14/11/1997	65 dB(A)
Limite assoluto di	art. 3, Tabella C del DPCM	70 dB(A)



immissione	14/11/1997	
------------	------------	--

I limiti di emissione vanno verificati ai sensi dell'art. 2 comma 1 punto e) della Legge quadro n. 447/95, in prossimità delle sorgenti, in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, e si riferiscono alla sola rumorosità delle specifiche fonti di rumore.

I limiti di immissione vanno invece verificati in prossimità dei ricettori e comprendono l'insieme delle sorgenti che interessano la zona.

Devono inoltre rispettarsi i "valori limite differenziali di immissione" all'interno degli ambienti abitativi, come definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

La differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (con sorgente sonora disturbante in funzione) e quello del rumore residuo (con sorgente sonora disturbante spenta) non deve superare 5 dB in periodo diurno.

La precedente disposizione non si applica, in quanto ogni effetto del disturbo è da ritenersi trascurabile, nel caso in cui il rumore misurato sia inferiore a 50 dB(A) di giorno, nella condizione di finestre aperte.

Poiché l'attività dell'azienda in esame si svolge nel solo periodo diurno (6.00 - 22.00), ai fini del giudizio di compatibilità finale non sono considerati i limiti di rumore associati al periodo notturno (22.00 - 6.00).

La valutazione di impatto acustico dell'attività della ditta MARVIT S.r.l. è stata redatta dal dott. Adriano Giusto, Tecnico Competente in acustica ambientale, iscritto al n. 322 dell'Elenco Regionale del Veneto, che ha eseguito una campagna di misure fonometriche nell'intorno delle pertinenze dell'azienda.

Nella seguente tabella sono riepilogati i livelli di rumore corretti (L_c), da confrontare con i limiti normativi vigenti, ottenuti penalizzando i livelli equivalenti rilevati (L_A) per la presenza di componenti impulsive e/o tonali.

Punti di misura	Data	Tempo di misura (T_M)	Livello di rumore L_A Leq [dB(A)]	KI	KT	Livello di rumore corretto L_c [dB(A)]
1	15/03/2017	17.45-18.00	46,5	3	0	49,5
2	15/03/2017	18.02-18.17	47,4	3	0	50,5
3	15/03/2017	17.28-17.43	54,2	0	0	54,0
4	15/03/2017	17.08-17.23	52,7	0	0	52,5
5bis	15/03/2017	16.48-17.03	55,8	0	3	59,0
5	15/03/2017	16.30-16.45	56,4	0	0	56,5
6	15/03/2017	16.11-16.26	59,4	3	0	62,5

I rilievi sono stati eseguiti in data 15/3/2017, nel tempo di riferimento diurno, nelle n. 7 posizioni indicate nella seguente figura, lungo la cinta perimetrale dello stabilimento e della discarica.



Nella figura che precede è localizzato il ricettore più esposto.

Trattasi di una abitazione civile situata a circa 108 m dal confine della discarica, in corrispondenza della quale è stato stimato il rispetto dei valori limite differenziali di immissione.

Il Tecnico Competente dott. Adriano Giusto conclude la valutazione di impatto acustico sostenendo che nella suddetta abitazione civile, durante il funzionamento dell'attività produttiva e la contemporanea coltivazione della discarica:

- si rispettano i valori limite assoluti di immissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree di Classe V;
- non si applicano i limiti differenziali in quanto, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997 ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile, in quanto si ipotizza all'interno dell'abitazione, durante il periodo diurno, un rumore prodotto dalla sorgente esterna inferiore a 50 dB(A) a finestre aperte e inferiore a 35 dB(A) a finestre chiuse.

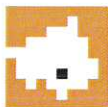
Il Comitato Tecnico VIA non concorda con tale giudizio, per le seguenti motivazioni.

In corrispondenza ai punti di misura n. 3 e n. 4, lungo il confine comunale, si riscontra il sostanziale superamento del valore limite di emissione stabilito per la Classe II dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Conegliano, in periodo diurno (6.00 - 22.00).

Nel valutare il rispetto dei valori limite differenziali di immissione in corrispondenza dell'abitazione a nord-ovest della discarica è stato considerato il livello di rumore rilevato in corrispondenza del punto di misura n. 5, non rappresentativo della condizione di maggior impatto, identificata invece dalla rumorosità riscontrata nella posizione n. 6, più vicina al ricettore indagato, dove il livello di rumore rilevato è più elevato di 6 dB.

Secondo l'art. 14, comma 3, delle Linee Guida ARPAV per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico, ai sensi dell'articolo 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, le misure fonometriche e le relative valutazioni devono essere eseguite nelle condizioni più cautelative di esercizio.

Si prescrive pertanto l'esecuzione di nuovi rilievi del rumore ambientale (durante l'orario di esercizio dell'attività della ditta MARVIT S.r.l.) e del rumore residuo (in assenza dell'attività indagata), sia in facciata dell'abitazione civile più esposta, al fine di dimostrare l'effettivo



rispetto dei limiti differenziali di immissione presso il ricettore, sia nelle aree del Comune di Conegliano, laddove si riscontrino i maggiori livelli di rumore generati dall'azienda, in modo da verificare il rientro nei limiti della Classe II.

I rilievi andranno eseguiti in periodo diurno, all'interno di tempi di misura sufficientemente prolungati, affinché al loro interno possano manifestarsi tutti i fenomeni sonori rilevabili nello specifico contesto, secondo specifiche modalità da concordare con il Dipartimento ARPAV di Treviso.

UTILIZZO DI RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI

Fase di esercizio

Durante le operazioni di conferimento dei rifiuti inerti in discarica saranno utilizzati mezzi meccanici di trasporto e di collocamento alimentati a gasolio (carrelli elevatori e pala meccanica). I mezzi meccanici vengono riforniti utilizzando un distributore di gasolio ad uso privato presente nell'area dello stabilimento, esterna alla discarica. Il filtropressa è alimentato ad energia elettrica. La potenza complessiva assorbita nei momenti di picco è in ogni caso di molto inferiore a quella assorbita dall'attività produttiva.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione è previsto l'utilizzo di automezzi per la consegna del terreno di riporto per la ribaulatura dell'area. Anche questi automezzi saranno alimentati a gasolio. Non sono previste operazioni di rifornimento dei mezzi nell'area di discarica.

Mitigazioni

Per ridurre al minimo i consumi di gasolio i mezzi di trasporto dei rifiuti inerti verranno attivati solo nelle ore di effettivo bisogno. Inoltre si eseguiranno le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie al mantenimento in perfetta efficienza dei mezzi, dei sistemi di regolazione, carburazione e di abbattimento fumi, sempre al fine di ridurre al minimo i consumi di combustibile.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "risorse".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

Sulla base delle considerazioni fatte si presume che la coltivazione e la successiva post-gestione della discarica non comporti un aumento significativo del traffico veicolare nella zona della discarica.

Inoltre non si ravvisano possibili disagi legati ad un eventuale sollevamento di polveri, dispersione di inquinanti pericolosi ed odori nell'area dell'impianto.

FAUNA E HABITAT FAUNISTICI

L'impianto di deposito D1 di rifiuti inerti non è situato all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS). Esso non comporta la frammentazione di habitat ed habitat di specie.

All'interno dell'area oggetto di studio non sono stati individuati habitat faunistici e specie di particolare pregio e/o importanza, trattandosi di un'area di un ex cava per inerti utilizzati per il rilevato autostradale. La perdita di componenti naturali e naturaliformi hanno determinato la frammentazione e la conseguente riduzione degli habitat e delle specie.

Sebbene vi sia un'ampia area agricola a sud dell'impianto, la presenza dell'area industriale di San Giacomo di Veglia, situata ad Est della discarica costituisce elemento decisamente degradante, che ha alterato pesantemente la funzionalità del sito e ha causato una perdita di specie.



Le operazioni di deposito di rifiuti inerti determineranno il perdurare delle attuali condizioni di inospitalità per specie faunistiche che si protrarrà anche durante la fase di dismissione.

Solo la ricomposizione finale dell'area, dopo rinverdimento con il terreno vegetale, consentirà un ripristino della naturalità del suolo. Solo allora il sito potrà reinserirsi nel paesaggio floristico - vegetazionale che lo circonda e pertanto potrà essere nuovamente popolato dalla fauna locale, consentendo alle specie animali stanziali o di passaggio di insediarsi.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "fauna e habitat".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

PAESAGGIO

Le zone verso nord, ovest e sud limitrofe all'impianto in progetto, sono caratterizzate da un paesaggio per lo più agricolo intervallato da costruzioni isolate ad uso abitativo. La presenza dalla zona industriale di San Giacomo di Veglia ad est della discarica costituisce certamente un elemento deturpativo del paesaggio. L'area quindi non è caratterizzata da elementi paesaggistici tipici locali.

Punti panoramici rialzati rispetto la pianura e rivolti verso l'impianto sono presenti solo a notevole distanza. Un elemento visivo caratterizzante è la presenza dell'area bianca di deposito dei limi e del cocciame di marmo, per quanto smorzata dagli alberi presenti.

Fase di esercizio

La presenza della discarica e delle opere a servizio della costituiscono certamente degli elementi detrattori del paesaggio. L'area non è comunque caratterizzata da elementi paesaggistici tipici locali di pregio, e la vista dalle aree agricole circostanti è schermata da alberature alte poste intorno all'area di discarica.

Fase di dismissione

La fase di dismissione comporterà un impatto pari o comunque non superiore a quello della fase di esercizio. La presenza dei mezzi d'opera per il movimento terra sarà di breve durata.

Mitigazioni

Parziali mitigazioni sono rappresentate dalle alberature poste lungo recinzione sia all'interno dell'area che su proprietà esterne. Il suo rinverdimento e il rimboschimento finale, secondo tipologie d'impianto più naturali e con specie autoctone arbustive e di alto fusto consentirà un più valido reinserimento paesaggistico del sito rispetto alla situazione attuale.

Il proponente prevede pertanto un impatto differenziale non significativo sulla componente "paesaggio".

Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE:

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 11/07/2017:

- preso atto della documentazione acquisita in data 28/09/2016 (prot. Prov. n. 81439 del 28/09/2016) e le sue successive integrazioni;
- atteso che a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni;
- considerate le problematiche connesse all'impianto di cui all'oggetto,

dopo esauriente discussione, ha deciso di concludere l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui



trattasi, con prescrizioni, come risulta nelle “conclusioni” del presente parere.

CONCLUSIONI

Considerati gli aspetti territoriali, urbanistici ed ambientali dell'intorno della discarica per rifiuti inerti (D1) sita in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Podgora, n° 48, in particolare:

- È posta in una ex cava per inerti utilizzata per il rilevato autostradale;
- È completa di presidi ambientali e sottoposta a verifiche manutentive e controlli analitici periodici;
- E' ricompreso nella zona industriale di San Giacomo di Vegli nel Comune di Vittorio Veneto;
- Non sono presenti biocenosi naturali o di particolare valore;
- Le mitigazioni previste preservano la qualità ambientale delle acque sotterranee

Considerato che, dal punto di vista territoriale, la discarica in oggetto non ricade all'interno di vincoli paesaggistici, idrogeologici, forestali o altro, ed è compatibile con lo strumento di previsione urbanistica del Comune di Vittorio Veneto.

Considerato che la discarica non costituisce cumulo con altri impianti.

Tenuto conto che i potenziali impatti dell'opera, dovuti a rumori, traffico, emissioni in atmosfera e percezione paesaggistica del sito, sono contenuti, mitigabili e risultano accettabili.

Tenendo conto delle opere di presidio ambientale già esistenti nell'area, delle opere di mitigazione e di quelle successive alla dismissione dell'impianto, con una ricomposizione dell'area mediante rinverdimento e ripristino della copertura arborea.

Si conclude che gli impatti ipotizzabili sulle componenti ambientali e sulle persone conseguenti al progetto in oggetto risultano essere non significativi.

Tutto ciò premesso, il Comitato provinciale VIA esprime il parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e incidenza ambientale ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4 /2016 sul progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

Rumore:

Si effettuino nuovi rilievi del rumore ambientale (durante l'orario di esercizio dell'attività della ditta MARVIT S.r.l.) e del rumore residuo (in assenza dell'attività indagata), sia in facciata dell'abitazione civile più esposta, al fine di dimostrare l'effettivo rispetto dei limiti differenziali di immissione presso il ricettore, sia nelle aree del Comune di Conegliano, laddove si riscontrino i maggiori livelli di rumore generati dall'azienda, in modo da verificare il rientro nei limiti della Classe II.

I rilievi andranno eseguiti in periodo diurno, all'interno di tempi di misura sufficientemente prolungati, affinché al loro interno possano manifestarsi tutti i fenomeni sonori rilevabili nello specifico contesto, secondo specifiche modalità da concordare con il Dipartimento ARPAV di Treviso.

Treviso, 11 luglio 2017


IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli